

# Sospesa la protesta del coordinamento del Quartuccio dopo incontro con assessore Floris



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: " Oggi ho avuto un incontro con l'assessore ai lavori pubblici Floris sul problema del taglio degli alberi siti lungo i bordi della Cassia subito dopo il km 72,700 in direzione Viterbo. L'assessore si è impegnato a presentare una richiesta ufficiale affinché si effettui la pulizia del bordo stradale per ripristinare la visibilità oscurata attualmente dalla presenza degli alberi . Il taglio e la pulizia dei bordi stradali deve essere fatto dall'Anas ed è previsto dal codice della strada, sia per prevenire gli incendi, sia per mantenere la visibilità necessaria al traffico automobilistico .Noi attualmente per mancanza di visibilità siamo costretti ad andare a Vetralla a fare l'inversione di marcia percorrendo 10 km in più o violando la legge attraversando la linea continua .Questa azione dell'Ente Locale è meritoria e siamo certi che produrrà la soluzione al nostro problema, PERTANTO SOSPENDIAMO LA PROTESTA già programmata per i giorni 12 e 15 febbraio e attendiamo fiduciosi i risultati di questa azione. Se l'Anas, ditta privata ,continuerà a vietare l'uscita al km 72,700, noi comunità civile e determinata, continueremo a chiedere a tutte le istituzioni coinvolte in questa grave vicenda, che la legge di questo grande paese venga rispettata e che si intraprendano provvedimenti seri nei confronti di tale società privata".

# Viterbo, domani studenti in protesta sotto la Provincia. Rete degli Studenti Medi: “Al fianco degli studenti per chiedere risposte concrete”



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Domani le studentesse e gli studenti di alcune scuole di Viterbo scenderanno in piazza sotto il palazzo della provincia per chiedere risposte concrete in merito alla vivibilità degli spazi scolastici nel nostro territorio.

Da tempo, infatti, la comunità studentesca del Viterbese evidenzia problemi edilizia scolastica presso le scuole del territorio: la mancanza di riscaldamento all’interno dell’Istituto Orioli, la mancanza di elettricità nell’Istituto Besta di Orte, o la situazione di scarsa sicurezza all’interno del Ruffini di Viterbo.

Quella che viene descritta nei vari istituti è una situazione

che non risulta essere in alcun modo compatibile con lo svolgimento di attività didattiche che prevedano la presenza di studentesse e studenti.

«Come sindacato studentesco è dall'inizio dell'anno che denunciavamo una situazione di totale abbandono dell'edilizia scolastica da parte della Provincia di Viterbo» spiega la Rete degli Studenti Medi in merito alla questione.

«Proprio per questo motivo domani saremo al fianco degli studenti che manifesteranno. Vogliamo una risposta da parte della provincia in merito alla nostra richiesta di incontro con il Presidente e il Consigliere Delegato, per una reale risoluzione dei problemi» conclude il sindacato studentesco”.

---

## **Viterbo, domani studenti in protesta sotto la provincia**



VITERBO – Domani le studentesse e gli studenti di alcune scuole di Viterbo scenderanno in piazza sotto il palazzo della provincia per chiedere risposte concrete in merito alla vivibilità degli spazi scolastici nel nostro territorio.

Da tempo, infatti, la comunità studentesca del Viterbese evidenzia problemi edilizia scolastica presso le scuole del territorio: la mancanza di riscaldamento all'interno

dell'Istituto Orioli, la mancanza di elettricità nell'Istituto Besta di Orte, o la situazione di scarsa sicurezza all'interno del Ruffini di Viterbo.

Quella che viene descritta nei vari istituti è una situazione che non risulta essere in alcun modo compatibile con lo svolgimento di attività didattiche che prevedano la presenza di studentesse e studenti.

«Come sindacato studentesco è dall'inizio dell'anno che denunciavamo una situazione di totale abbandono dell'edilizia scolastica da parte della Provincia di Viterbo» spiega la Rete degli Studenti Medi in merito alla questione.

«Proprio per questo motivo domani saremo al fianco degli studenti che manifesteranno. Vogliamo una risposta da parte della provincia in merito alla nostra richiesta di incontro con il Presidente e il Consigliere Delegato, per una reale risoluzione dei problemi» conclude il sindacato studentesco.

---

**Studenti in protesta contro  
il dimensionamento  
scolastico: “La scuola non si  
taglia”**



di REDAZIONE-

VITERBO- Gli studenti del Lazio si mobilitano contro il dimensionamento scolastico previsto dalla delibera approvata il 23 dicembre dalla giunta regionale Rocca. Dopo la protesta dei comuni di Viterbo, Grotte di Castro e della Provincia, anche la Rete degli studenti medi del Lazio ha avviato una raccolta firme nelle scuole per chiedere il ritiro del provvedimento che prevede l'accorpamento di 23 istituzioni scolastiche nella regione, tra cui l'Istituto Carmine di Viterbo e quello di Grotte di Castro.

In tutta la regione sono stati organizzati volantini, flash mob e banchetti per sensibilizzare l'opinione pubblica. Davanti al liceo Paolo Ruffini di Viterbo, gli studenti hanno distribuito materiale informativo e raccolto firme per contrastare una decisione che, secondo loro, rappresenta una grave minaccia per il diritto allo studio.

Bianca Piergentili, coordinatrice della Rete degli studenti medi del Lazio, ha denunciato: "Questa delibera, approvata in fretta e furia durante le vacanze natalizie, non tiene conto delle necessità dei territori né dei criteri geografici. Accorpare scuole elementari, medie e superiori, si rischia di abbandonare studenti, famiglie e lavoratori della conoscenza. La scuola è il primo presidio democratico nei territori, e non possiamo permettere che venga smantellata".

La raccolta firme sarà affiancata da assemblee aperte nelle

prossime settimane, per coinvolgere studenti, genitori e docenti nella richiesta alla Regione di fermare il provvedimento. “La scuola non si taglia – conclude Piergentili – e faremo tutto il possibile per difendere il nostro diritto allo studio”.

---

## **Carcere di Cassino, FNS CISL LAZIO: “In atto una protesta”**



Carcere Cassino attualmente è in atto una protesta – da quando apprendiamo sul posto ci sono vigili del fuoco, carabinieri , polizia di stato che hanno circondato l’istituto.

Risultano incendiati materassi ed altro. pare sia coinvolta la seconda sezione- Richiesto intervento del Gruppo di intervento- Richiamati in servizio le unità di riposo.

La Fns Cisl Lazio evidenzia la gravissima situazione della carenza di personale di Polizia Penitenziaria in ambito regionale che è di – 652 unita’ a CC Cassino mancano -35 ed il tasso di sovraffollamento è al 169% compreso tra le 20 strutture più affollate d’Italia.

La Fns Cisl Lazio più volte è intervenuta sulle problematiche commesse , anche, alle varie criticità siano esse rivolte, disordini, incendi dovute alla gestione di detenuti problematici o con problemi psichiatrici, presenti, anche , nell'istituto di Cassino, e pertanto ,vista la situazione che si è venuta a creare, ribadisce agli organi competenti immediati ed urgenti interventi atti a risolvere la questione perché attualmente la gestione ,delicata e complicata , rimane in seno ai soli direttori penitenziari, dirigenti penitenziari del corpo ed al personale di polizia penitenziaria .

---

## **La Uil di Viterbo in sit-in di protesta sotto le finestre del Comune (VIDEO)**



di WANDA CHERUBINI-

VITERBO- “Orgogliosamente coglione in difesa dei lavoratori”, “Siamo materiale umano da buttare per chi governa la città”. Questi gli slogan che sono campeggiati stamani sulle magliette e sugli striscioni della Uil di Viterbo che è scesa in campo con un sit-in sotto le finestre del Comune per protestare tutto il suo dissenso nei confronti delle parole pronunciate dalla sindaca Chiara Frontini nel corso della famosa cena a



casale dell'ex consigliere Bruziches Presenti anche l'ex sindaco di Viterbo, Giovanni Arena, i consiglieri comunali Giulio Marini, Laura Allegrini, Martina Minchella, Matteo Achilli, l'ex assessore alla

cultura Marco De Carolis, il segretario dei Giovani democratici Francesco Boscheri e la senatrice accademica Unitus Lucia Ferrante.

Il segretario generale della Uil Lazio, Alberto Civica ha affermato: "Stiamo protestando per questo modo di fare, doveroso difendere non solo i lavoratori ma anche i servizi che eroghiamo per tutti i cittadini. Speriamo che la sindaca ci chiarisca queste posizioni che lei ha preso".



Il segretario della Uil di Viterbo, Giancarlo Turchetti ha aggiunto: "Siamo qui oggi per protestare contro le affermazioni pesanti che ha fatto la sindaca nei confronti

dei dipendenti comunali definendoli materiale umano da da buttare almeno per il 50 % e le offese che ha fatto verso l'organizzazione che rappresento, perchè le offese che ha fatto a me (lo ha definito un "coglione", ndr) di fatto sono rivolte all'organizzazione perchè io parlo per nome e per conto dell'organizzazione. Chiediamo che venga fatto un passo indietro affinché si possano ristabilire le normali relazioni sindacali e i normali rapporti che ci devono essere".



Maurizio Buzzoni, segretario generale della Uil Fpl ha rimarcato. "Quando si scende sul dileggio, sulla mancanza di rispetto credo che sia un errore sia per le istituzioni che per

chi deve svolgere tutti i giorni il lavoro di rappresentanza

dei lavoratori. I lavoratori hanno la loro dignità che va rispettata e noi crediamo che quando le cose non vanno ci sia sempre un problema di manico e quindi sarebbe ben che queste cose non avvenissero. Aspettiamo di capire che cosa intenda fare la sindaca per ripristinare una correttezza sia dei rapporti personali che di quelli istituzionali”.

Foto e video di MARIELLA ZADRO















---

**Carceri, i sindacati della  
polizia penitenziaria in  
protesta**



ROMA – Riceviamo e pubblichiamo: “Le OO.SS. regionali Lazio della Polizia Penitenziaria in data odierna hanno effettuato vari presidi nei capoluoghi della Regione e considerato che non ci sono stati ad oggi interventi risolutivi delle questioni evidenziate dichiarano che continueranno lo stato di agitazione.

Le rivendicazioni alla base della protesta, considerato la carenza di personale nella regione di 900 unità su 3700 previste e un sovraffollamento di oltre 6500 detenuti rispetto ai 4800 posti disponibili che necessitano di urgenti misure a sostegno della sicurezza nei servizi, interventi che non possono più essere ignorati e sono:

- Immediata apertura al limite previsto del monte ore straordinario, fissato dal Gusweb, da 41 ore a 60 ore visto lo stato di emergenza delle Carceri laziali, imposto dal PRAP LAM in modo unilaterale;
- Inosservanza delle norme e dei regolamenti in tema di organizzazione del lavoro pianificazione dei servizi e delle corrette relazioni sindacali.

Per questi motivi si rinnovano le seguenti procedure quali:

- Interruzione immediata di tutte le trattative Sindacali nella regione Lazio.
- Sospensione degli interPELLI per il Prap.
- Diffida alle Direzioni di assumere ogni decisione unilaterale, comprese quelle attinenti al piano ferie estivo 2024 del personale di Polizia Penitenziaria.
- Auspichiamo urgenti interventi per scorrimento delle graduatorie per gli Istituti laziali e sedi extramoenia, collegati alla mobilità nazionale 2023 da parte del D.A.P.

Prossima tappa sarà mediante specifici presidi presso le varie prefetture della regione”.

SAPPE OSAPP UIL PA USPP FNS CISL CNPP

SOMMA PROIETTI RIGGI NICASTRINI COSTANTINO MEROLA





**USPPD**  
UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

**POLIZIA PENITENZIARIA**  
L'Unione Sindacale di Polizia Penitenziaria (USPPD) è un'associazione di lavoratori della Polizia Penitenziaria che opera in Italia. Il suo scopo è rappresentare i diritti e gli interessi dei lavoratori della Polizia Penitenziaria e promuovere il loro benessere. L'USPPD è un'associazione di lavoratori della Polizia Penitenziaria che opera in Italia. Il suo scopo è rappresentare i diritti e gli interessi dei lavoratori della Polizia Penitenziaria e promuovere il loro benessere.

**POLIZIA PENITENZIARIA**  
L'Unione Sindacale di Polizia Penitenziaria (USPPD) è un'associazione di lavoratori della Polizia Penitenziaria che opera in Italia. Il suo scopo è rappresentare i diritti e gli interessi dei lavoratori della Polizia Penitenziaria e promuovere il loro benessere. L'USPPD è un'associazione di lavoratori della Polizia Penitenziaria che opera in Italia. Il suo scopo è rappresentare i diritti e gli interessi dei lavoratori della Polizia Penitenziaria e promuovere il loro benessere.

**POLIZIA PENITENZIARIA**  
L'Unione Sindacale di Polizia Penitenziaria (USPPD) è un'associazione di lavoratori della Polizia Penitenziaria che opera in Italia. Il suo scopo è rappresentare i diritti e gli interessi dei lavoratori della Polizia Penitenziaria e promuovere il loro benessere. L'USPPD è un'associazione di lavoratori della Polizia Penitenziaria che opera in Italia. Il suo scopo è rappresentare i diritti e gli interessi dei lavoratori della Polizia Penitenziaria e promuovere il loro benessere.



---

**Agricoltura, Parenti: “Le proteste devono continuare”**



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Confagricoltura Viterbo-Rieti) e pubblichiamo: “Nonostante la partecipazione di tanti agricoltori, nonostante la visibilità ottenuta sui media, la protesta “dei trattori” rimane deficitaria in quanto a risultati. La parziale modifica sulla tassazione dei redditi agrari e dominicali non può soddisfare la nostra categoria alla quale servirebbero ben altre misure e di carattere fortemente strutturale, “europeo”, per poter tornare a lavorare con serenità. A conferma di quanto scrivo, le borse merci nazionali stanno registrando da diverse settimane continui cali dei prezzi di tutte o quasi le produzioni agricole, grano duro in primis, a causa di fortissime importazioni dall'estero. Mentre agli agricoltori italiani ed europei si richiedono elevati standard qualitativi che aumentano i costi di produzione, si importano derrate alimentari che non solo non hanno gli stessi requisiti, ma non devono rispettare le nostre leggi e regole. In Italia non si possono coltivare OGM ma quotidianamente arrivano nei nostri porti mais e soia OGM, non possiamo usare certi principi attivi (pesticidi), però importiamo grani da Paesi dove tutto è autorizzato e nulla viene tracciato; abbiamo, grazie a Dio, una legislazione tra le più severe per quello che riguarda la tutela e la sicurezza sul lavoro, però compriamo cibo prodotto attraverso lo sfruttamento dei minori. Questa non è solo concorrenza sleale, questo è sfruttamento planetario degli agricoltori, ingiustizia economica e sociale, ma è anche il

contrario della sovranità alimentare nonché la conferma che il mitizzato agroalimentare italiano forse non è proprio italiano e all'interno delle filiere molto c'è che non va, a cominciare dalla ripartizione del valore fra i vari soggetti. Per questo e per tanti altri motivi le proteste degli agricoltori non possono e non debbono finire. Il primo capitolo è forse concluso, ora ne va iniziato uno nuovo nel quale le esperienze e gli errori fatti fino ad ora dovranno essere attentamente considerati. Il moltiplicarsi di divisioni e scissioni tra gruppi di agricoltori porta ad ottenere nulla, a scoraggiare gli stessi manifestanti e a mettere alla prova la pazienza di tutte quelle persone che hanno espresso simpatia e vicinanza per la nostra causa. L'unità del mondo agricolo è essenziale, si deve andare al di là delle sigle storiche ma anche al di là di schieramenti probabilmente spontanei ma anche litigiosi e in qualche caso portatori di dubbi interessi. Gli agricoltori viterbesi già nel 2016 diedero vita ad un fronte che assunse carattere nazionale e vincente. Perché siamo tanti, siamo vicini a Roma e anche in un passato recente siamo riusciti a coagulare intorno a noi i colleghi di tante altre regioni. Quella volta non andammo ognuno per conto proprio: una sorta di direttivo stabiliva cosa, come e quando fare e cosa dire, senza arrogarsi il privilegio di scegliere chi poteva manifestare e chi no, chi era buono e chi cattivo. Organizzazioni sindacali territoriali, associazioni, liberi agricoltori decisero spontaneamente se aderire o meno ad un movimento comunque pacifico, civile, ma determinato a fare valere le proprie ragioni. Non tutti scesero in piazza Montecitorio ma tutti usufruirono dei vantaggi che ottenemmo perché questa è la democrazia, questo è, credo, l'unico modo per tornare ad essere fieri del nostro lavoro e della nostra capacità di rappresentarci come una categoria forte, unita, consapevole dei propri diritti e della propria importanza per il Paese".

---

# Provincia di Viterbo contro il deposito nazionale di scorie nucleari: arcia di Protesta il 25 Febbraio



di REDAZIONE -

VITERBO- Il presidente di Palazzo Gentili, Alessandro Romoli, ha annunciato che la provincia di Viterbo parteciperà alla marcia di protesta contro il deposito nazionale di scorie nucleari, insieme a tutti gli amministratori e i consiglieri. Questa manifestazione mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e a esprimere la chiara opposizione del territorio al deposito nazionale.

L'iniziativa, promossa dal Biodistretto della via Amerina e delle forre, vedrà la partecipazione di oltre 60 realtà associative il 25 febbraio. Quattro distinti cortei partiranno



da altrettanti comuni – Gallese, Corchiano, Vignanello e Vasanello – per convergere al punto di arrivo al monumento naturale Pian Sant’Angelo-azienda agricola Pratesi.

I cortei avranno orari di partenza differenti, con un punto intermedio alla stazione ferroviaria di Corchiano. Romoli ha sottolineato che tutti gli amministratori e il consiglio provinciale saranno presenti, partendo da uno dei quattro comuni.

L’iniziativa ha raccolto il sostegno di numerose realtà locali, inclusi 16 comuni, 25 associazioni, 11 biodistretti, 5 comitati, 2 fondazioni e una società sportiva. Su 51 siti idonei individuati da Sogin per il deposito nazionale, ben 21 si trovano nella Tuscia, rappresentando il 42% del totale, in un territorio che costituisce solo l’1% della superficie nazionale. Il presidente del Biodistretto della via Amerina e delle forre, Famiano Crucianelli, ha ribadito l’opposizione ferma alla presenza del deposito nucleare nella regione, sottolineando i rischi ambientali e sociali che comporterebbe.

---

## **Riscatto agricolo annulla la manifestazione di Roma**



di REDAZIONE -

ROMA – La protesta dei trattori a Roma è diventata sempre più tesa mentre il movimento Riscatto Agricolo ha emesso un vero e proprio “ultimatum” al governo, richiedendo un incontro con la premier Giorgia Meloni e il ministro dell’Agricoltura Francesco Lollobrigida. In un’inattesa mossa, hanno annullato la manifestazione prevista per venerdì nel centro della capitale, decidendo di inviare solo una delegazione di 10 trattori a San Giovanni come simbolo della protesta. Questa decisione è stata motivata dalla volontà di non compromettere il sostegno dei cittadini alla causa agricola.

Successivamente, dopo una riunione in Prefettura, i portavoce del movimento hanno parlato di un corteo con quattro trattori nel centro di Roma, con una possibile sosta davanti al Colosseo, e della possibilità di far sfilare i mezzi sul Raccordo Anulare. È quindi possibile che nessun trattore arrivi a Piazza San Giovanni, mostrando una certa confusione tra gli agricoltori stessi.

La ragione principale dell’annullamento della manifestazione sembra essere la percezione di un’apertura da parte del governo per un tavolo tecnico con la premier e il ministro. Tuttavia, la protesta dei trattori non è l’unica voce del movimento agricolo e le divisioni sono evidenti. Un altro gruppo, il ‘Cra Agricoltori traditi’, guidato dall’ex forcione Danilo Calvani, ha iniziato la mobilitazione intorno alla città in attesa di una grande manifestazione nella seconda metà della settimana successiva.

Nel frattempo, la maggioranza ha discusso sull'esenzione dall'Irpef agricola, con scintille tra Lega e Fratelli d'Italia dopo lo slittamento dell'emendamento al Milleproroghe. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dichiarato che è in corso di valutazione l'intervento in materia di esenzione dell'Irpef per gli imprenditori agricoli che necessitano di un effettivo sostegno.

La protesta dei trattori potrebbe trovare spazio anche al Festival di Sanremo, con un comunicato letto da Amadeus.

---

## Gli agricoltori in protesta puntano su Roma



di REDAZIONE-

Questa mattina alle 7,30 da Bettolle i trattori degli agricoltori in protesta hanno superato il confine tra Toscana e Lazio. 50 trattori del comitato spontaneo Riscatto agricolo stanno venendo verso Roma attraverso la Cassia. Passando da San Lorenzo Nuovo, Bolsena, Acquapendente e Viterbo, hanno superato Vetralla e si stanno muovendo lungo la via Cassia verso Roma. E' in corso un incontro in Prefettura per concordare la protesta nella capitale. E' previsto un presidio

a via Nomentana.

---

# Mille trattori in marcia su Roma: gli agricoltori intensificano la protesta



di REDAZIONE -

Gli agricoltori italiani stanno intensificando la loro protesta, annunciando una massiccia marcia su Roma attraverso la Cassia bis, pianificata per martedì sera o mercoledì mattina, al fine di creare un “megapresidio” a nord della capitale. Questo è il culmine di due settimane di mobilitazione che ha coinvolto agricoltori provenienti da tutto il centro-nord Italia.

Gli organizzatori del movimento spiegano che i primi trattori partiranno dalla Toscana, seguiti da altri provenienti dal settentrione, e potrebbe esserci anche una marcia dal sud. La data esatta e il luogo del “megapresidio” non sono ancora confermati, ma si stanno considerando alcune aziende nella zona nord di Roma.

Nel frattempo, si prevede che si formi un nuovo presidio a Cerveteri-Ladispoli. Gli agricoltori sottolineano che la protesta sta coinvolgendo sempre più persone, anche in piccole realtà, dimostrando una crescente adesione al movimento. La situazione è diventata così estesa che il governo sembrava sottovalutarla, ma la protesta persiste, anche con piccoli gruppi di agricoltori in comuni con poche centinaia di abitanti.

Durante il weekend, numerosi trattori hanno bloccato il traffico a Tarquinia sull'Aurelia e a Orte di fronte al casello autostradale, generando momenti di tensione con la polizia. Gli agricoltori commentano il possibile intervento del governo di Giorgia Meloni sull'Irpef agricola come un passo avanti, ma insistono sul fatto che ci sono altre questioni cruciali da affrontare. Sottolineano che la situazione deve essere risolta entro la settimana, indipendentemente dalla burocrazia. La protesta continua a crescere, e gli agricoltori rimangono determinati a ottenere soluzioni concrete.

---

## Protesta agricoltori a Orte: presidio persistente



di REDAZIONE -

ORTE (Viterbo)- Una nuova giornata di protesta si è svolta alla rotatoria di Orte, dove gli agricoltori, da giorni, manifestano il loro dissenso creando disagi al traffico. Le macchine agricole sono parcheggiate sulla rotatoria di fronte all'A1 e nelle zone limitrofe al casello dell'autostrada del Sole. Con due cortei al giorno, gli agricoltori protestano contro presunte "scortesie" della politica nazionale ed europea che avrebbero danneggiato il settore agricolo.

Il coordinatore del presidio, Felice Antonio Monfeli, ha dichiarato che la protesta continuerà fino a quando il Governo Meloni non invierà qualcuno ad ascoltare le loro richieste. Durante la giornata, i manifestanti hanno organizzato barbecue al centro della rotatoria in segno di "pacifica rivolta".

Monfeli spiega che solitamente organizzano due cortei al giorno, con il primo che crea disagi al traffico per circa tre quarti d'ora. La settimana scorsa, hanno bloccato il casello della A1, causando un maggiore disagio alla circolazione.

Circa un migliaio di trattori provenienti da diverse città, tra cui Viterbo, Perugia, Terni, Rieti e persino Roma, occupano la maxi rotatoria di Orte. Al momento sono circa mille manifestanti.

---

## **Agricoltori in protesta a Viterbo: blocchi stradali e**

# unione di forze tra Viterbo e Orte



di REDAZIONE-

VITERBO- La protesta degli agricoltori, iniziata sette giorni fa con blocchi del traffico al casello di Orte, continua a tenere sotto scacco la città di Viterbo. Sabato scorso, è stata la volta di piazzale Gramsci, dove i trattori hanno bloccato il traffico in una manifestazione che ha generato disagi.

Oggi, la situazione si aggrava ulteriormente con la decisione di fermare il traffico nuovamente a piazzale Gramsci, sottolineando la determinazione degli agricoltori nel portare avanti la loro protesta. Inoltre, i presidi agricoli di Viterbo e Orte sembrano pronti a unire le forze, creando un unico grande presidio per aumentare la visibilità delle loro richieste.

Il coordinatore del presidio agricolo a Orte, Felice Antonio Monfeli, ha espresso la frustrazione degli agricoltori riguardo alla situazione attuale. Criticano le multinazionali e la grande distribuzione per la fissazione dei prezzi dei loro prodotti, sottolineando come Bruxelles stia compromettendo il loro presente e futuro.

Monfeli ha evidenziato anche le sfide agricole locali, come il danneggiamento dei raccolti da parte di cinghiali e altra fauna selvatica, aggiungendo che gli agricoltori si sentono incapaci di fronte a queste sfide. Ha concluso sottolineando

che la protesta continuerà finché lo stato non prenderà misure concrete per affrontare le loro preoccupazioni, poiché ritengono di essere sull'orlo del fallimento. La città resta in attesa di sviluppi e soluzioni da parte delle autorità competenti.

---

## **I gilet verdi di Viterbo e provincia non demordono (VIDEO)**



di MARIELLA ZADRO-

VITERBO- E' da lunedì 22 gennaio che gli agricoltori viterbesi hanno organizzato un presidio nella zona di San Lazzaro, alle porte della città per condividere la "protesta" partita dalla Germania e arrivata in tutt'Italia.

"Rimarremo qui fino a sabato prossimo, poi si vedrà". Queste le prime parole di Daniele Romagnoli in qualità di portavoce.

"Noi andiamo avanti ad oltranza, bisogna far rispettare i nostri diritti. L'agricoltura è allo stremo. In particolare la nostra situazione territoriale è drammatica. I rimborsi sono



bassissimi, non si riesce a portare a casa un reddito. Noi abbiamo parlato con i referenti e aspettiamo risposte. Abbiamo incontrato il presidente della Provinciale Alessandro Romoli. Si è reso disponibile a collaborare e ha presentato richieste ai tavoli

istituzionali per trovare soluzioni. Fortunatamente ogni giorno arrivano altri agricoltori. La nostra è una manifestazione pacifica e lo facciamo perché vogliamo solo dare un futuro ai nostri figli nel rispetto del nostro lavoro e dell'ambiente".

Le richieste dei nostri agricoltori sono le stesse dei colleghi tedeschi: evitare il taglio dei sussidi, rivedere i prezzi della grande distribuzione e delle politiche agricole comunitarie.







...quotidiano online della Tuscia  
**TusciaTimes.eu**  
(.COM)







...quotidiano online della Tuscia  
**TusciaTimes.eu**  
(.COM)











---

**Prosegue la manifestazione di protesta al KM 72,700 della Cassia Sud (VIDEO)**



di MARIELLA ZADRO-

VITERBO- I residenti delle strade consorziali del Quartuccio, degli Orti e di Sasso San Pellegrino, ubicate al k.72,700 della Cassia SUD, proseguono la manifestazione di protesta iniziata il 15 dicembre, fino al prossimo giovedì 21 per poi riprenderla dopo le festività di Natale.

Il problema è che da anni, i residenti sono costretti per andare a Viterbo, a fare l'inversione di marcia a Vetralla, o di violare la legge attraversando la linea continua della segnaletica orizzontale, mettendo a rischio la propria e altrui vita.



Tutto questo accade perché l'Anas non pulisce i bordi stradali dal km 72,700 al km 72,000 come è previsto per legge.

Questa mattina hanno ricevuto la visita del consigliere comunale Alvaro Ricci che, con Bartolomei Antonio, Fontana Fabio e

Giulianelli Vincenzo presenti al sit-in, ha ascoltato le loro richieste e analizzate le eventuali soluzioni.

“E' doveroso che un amministratore venga a rendersi conto di persona sulle preoccupazione degli abitanti di questa zona. I problemi sono molti, ma le soluzioni che loro propongono potrebbero essere percorribili. Ci sono strumenti idonei per verificare come affrontare il problema. Ovviamente

l'amministrazione dovrà interloquire con Anas per valutare qualsiasi soluzione idonea a risolvere questo problema".

"Noi proseguiremo la nostra protesta come da calendario, comunica Bartolomei, cercheremo di contattare altri abitanti di questa zona e li informeremo sullo sviluppo delle nostre richieste".

---

## Protesta dei pendolari della Roma-Lido e RomaNord: "Anni di sofferenza per un servizio inadeguato"



di REDAZIONE-

VITERBO- Il comitato pendolari della Roma-Lido, unito al comitato pendolari ferrovia RomaNord, ha annunciato un sit-in di protesta programmato per venerdì 24 novembre contro ciò che definiscono un "servizio insufficiente reso sulle nostre sciagurate linee ferroviarie".

I manifestanti sostengono di vivere da anni le sofferenze di

un servizio che, anziché migliorare, peggiora ogni giorno, rendendo la loro vita impossibile. Nel mirino della protesta ci sono il gestore del servizio Cotral, la Regione Lazio, e il Comune di Roma. Il comitato accusa Cotral di agire nel buio, la Regione Lazio di non assumersi la responsabilità dei problemi sulla linea di sua proprietà e il Comune di Roma di essere spesso assente quando si tratta di farsi sentire, trascurando i pendolari che non vengono considerati cittadini romani di pari livello.

Il sit-in è fissato per venerdì 24 novembre, dalle 9 alle 11, presso la sede Cotral in via Alimena 105. L'evento rappresenta un'opportunità per i pendolari di esprimere la propria frustrazione e rivendicare un miglioramento tangibile nel servizio ferroviario che hanno subito per troppo tempo. La protesta mira a sensibilizzare gli enti coinvolti affinché affrontino e risolvano le problematiche pendenti sulle linee ferroviarie in questione.

---

## **il SAPPE torna in piazza**



Napoli – Ancora una volta, il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria torna in piazza a manifestare le gravi criticità

del Personale che lavora nei vari penitenziari della Campania.

La manifestazione si terrà **martedì 3 ottobre 2023, dalle ore 10, a Napoli**, in via Nuova Poggioreale, davanti agli uffici del Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Spiega il Segretario Generale del SAPPE Donato Capece, che sarà alla testa dei numerosi poliziotti pronti a scendere in piazza sotto le bandiere azzurre e bianche del primo Sindacato del Corpo: *"Saremo in piazza per denunciare l'assoluta situazione di precarietà che caratterizza le carceri della Campania e quelle di tutto il Paese, nelle quali ogni giorno si verificano decine e decine di eventi critici nell'assoluta indifferenza dei vertici regionali e nazionali dell'Amministrazione Penitenziaria e del Ministero della Giustizia. Il sistema penitenziario, per adulti e minori, si sta sgretolando ogni giorno di più. Lo diciamo da tempo, inascoltati: la sicurezza interna delle carceri è stata annientata da provvedimenti scellerati come la vigilanza dinamica e il regime aperto, dall'aver tolto le sentinelle della Polizia Penitenziaria di sorveglianza dalle mura di cinta delle carceri, dalla mancanza di personale, dal mancato finanziamento per i servizi antintrusione e anti-scavalcamento".*

*"E' assurdo", denuncia Capece che 'punta il dito' sull'immobilismo del provveditore penitenziario campano Lucia Castellano: "siamo stufi di una Amministrazione penitenziaria, di uno Stato, che si 'cala le braghe' di fronte ai detenuti violenti anziché punirli severamente. Servono risposte ferme e immediate contro questi delinquenti. La verità è che a nessuno frega niente delle donne e degli uomini della polizia penitenziaria che, in Campania come in ogni altra regione e provincia d'Italia, buttano letteralmente il sangue nelle sezioni detentive e non sono minimamente considerati da parte di questa Amministrazione matrigna! Se l'amministrazione non assumerà precisi e impegni e non saranno intraprese reali*

*iniziative volte ad apportare migliorie alle condizioni di lavoro del personale, saremo pronti a continuare proclamare lo sciopero bianco ed a bloccare le carceri regionali!!!". In Campania sono stabilmente detenute oltre settemila persone, delle quali più di duemila solo nella Casa circondariale di Poggioreale.*

*Tiziana Guacci, segretario regionale del SAPPE per la Campania, evidenzia: "Le carceri della Regione continuano ad evidenziarsi per continui episodi di violenza: Salerno, Avellino, Ariano Irpino, Carinola, Secondigliano... purtroppo, molti detenuti che ci assegnano hanno dei seri problemi psichiatrici, tanti altri sono pericolosi e ristretti nel circuito Alta sicurezza e 41 bis. Mancano in Campania Agenti di Polizia Penitenziaria, direttori, Comandanti e personale civile. La Polizia Penitenziaria fa il massimo per garantire quanto stabilito dalla normativa vigente, ma molte volte mancano le unità per un controllo più attivo: si è costretti a sopprimere numerosi posti di servizio perché manca personale e poi succedono queste inaccettabili violenze. Oggi a malapena si riesce a garantire il turno su tre quadranti e sono a rischio gli accordi sui diritti di tutto il personale di Polizia Penitenziaria. Servono interventi urgenti da parte del Ministero della Giustizia e del DAP ai quali chiediamo di aprire un tavolo di confronto per trovare soluzioni concrete ai problemi ed all'emergenza carceri della Campania".*

*Capece torna "a chiedere pubblicamente che chi di dovere tenga in considerazione le criticità delle carceri della Regione, dove mi sembra evidente sussistano problemi nella catena di comando anche per responsabilità del Provveditore penitenziario Castellano (troppo evanescente e distante dalla realtà che vivono tutti i giorni gli Agenti nelle Sezioni detentive) e in cui evidentemente non si è più in condizione di gestire le troppe tipologie di detenuti, con una presenza di soggetti dalla personalità particolarmente violenta. Sono palesi le inadempienze e le gravi colpe dell'Amministrazione*

*Penitenziaria!”*, conclude il segretario generale del SAPPE che non risparmia critiche al Capo del DAP Giovanni Russo: *“anche a lui, da mesi, stiamo chiedendo – senza avere alcun riscontro! – di intervenire con urgenza sulla gestione dei detenuti stranieri, dei malati psichiatrici, della riorganizzazione istituti, della riforma della media sicurezza!”*.